

NEL MIRINO Paolo Favaretto e la sequenza dell'ultima irruzione all'interno della Carrozzeria Moderna a Mestre



Il ladro si ripresenta 24 ore dopo il furto: sono 33 in nove anni

►Danni per 2 milioni alla "Carrozzeria Moderna" vicino alla stazione di Mestre

►Il titolare esasperato: «Il balordo era tornato a rubare le cose del giorno prima»

IL CASO

VENEZIA In nove anni 33 denunce e oltre due milioni di euro di danni. Furti, vandalismi, spaccate, danneggiamenti alle auto dei clienti: la "Carrozzeria Moderna" di via Giustizia a Mestre, da quando è stata inaugurata, sembra essere il bersaglio prediletto degli sbandati e della microcriminalità locale. Martedì sera l'ennesimo episodio, l'ennesima denuncia: il titolare, Paolo Favaretto, è stato aggredito, spinto a terra e preso a schiaffi, dal ladro che aveva appena sorpreso all'interno dell'officina. «Erano le 18.30 - racconta - stavo chiudendo i locali come ogni sera quando ho trovato quel personaggio che stava gironzolando attorno ai computer per le diagnosi delle auto. Lo conosco perché ormai da una settimana viene a "farci visita", l'abbiamo più volte scoperto e immortalato con diversi filmati. Quando gli ho chiesto cosa stesse facendo mi ha buttato a terra, ha scavalcato la recinzione e se ne è andato. Fortunatamente non mi sono fatto male, ma mi sono spaventato a morte. Se ci penso, ancora tremo dalla paura e dal nervoso». Via Giustizia a Mestre è una via chiusa tra la linea ferroviaria alle porte della stazione e un doppio passaggio a livello. Qui, hanno la sede diverse officine e rivendite, oltre al "Drop In" dei servizi sociali del Comune di Venezia. Di fatto è una strada da zona industriale che, spente le luci delle attività, diventa terra di nessuno. Dunque, preda facile per chi è alla ricerca di spazi al riparo da occhi indiscreti. Qui ci sono diversi edifici dove gli sbandati trovano casa per un po': una volta c'era l'ex falegnameria Rosso, poi altre strutture all'interno del sedime delle Ferrovie ottime per dei bivacchi improvvisati. E da questi rifugi per

zione, a pochi decine di metri dai binari. Il giorno prima dell'aggressione lo stesso ladro aveva rubato dei computer (poi recuperati dai carabinieri) del valore di 12mila euro e una bicicletta.

L'APPELLO

Martedì, l'uomo stava riprovando a impossessarsi delle stesse cose per la seconda volta. «Questa è la 33. denuncia che sporgo tra furti, tentati furti e vandalismi vari - dice amareggiato Favaretto - in questi anni ho dovuto far fronte a macchine rovinare, vetrate infrante, macchinari e attrezzature rubate. Rivolgo un appello alle massime autorità dello Stato, al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni: abbiamo contato due milioni di euro di danni in questi nove anni. Sono tanti e gravano su un'attività che mantiene 22 famiglie. Non è possibile, meritiamo più attenzione dalle istituzioni. La nostra parte l'abbiamo fatta: ho pagato una vigilanza privata, ho installato telecamere e antifurto. Eppure le cose non cambiano mai, ogni volta chiamo le forze dell'ordine e arrivano due ore dopo. Che cosa dobbiamo fare per proteggerci?»

I PRECEDENTI

Quello della Carrozzeria Moderna è un caso noto che, in questi anni, ha attirato l'attenzione di autorità ad ogni livello. Qui, nella sua officina, proprio per la particolarità della situazione e per la frequenza dei raid criminali, erano venuti sindaci, assessori, prefetti, questori, persino un ministro dell'Interno (Angelino Alfano) assicurando che lo Stato avrebbe protetto lui e la sua attività. Ad oggi, però, sembra non essere cambiata granché la situazione e la carrozzeria continua a dover fare i conti con il degrado dell'area stazione. Il clamore mediatico è servito a tenere alta l'attenzione nell'immediato, ma non appena le luci della ribalta si sono abbassate si è sempre tornati al punto di partenza. C'è anche da dire che la posizione non gioca a favore: qui, le pattuglie, possono passare una volta in una notte, ma non possono certo stazionare in un punto in cui rischiano di rimanere bloccate dal passaggio a livello. «Non ne possiamo più - conclude Favaretto - non è giusto continuare con questo clima. A queste condizioni saremo costretti a dormire in carrozzeria per difenderci».

Daide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE

Novità di quest'anno è l'aspetto tecnologico si potrà dialogare utilizzando un'app



Giovedì 27 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Vacanze inclusive il progetto decolla da Sottomarina

► Ieri l'Ulss 3 ha presentato ai Bagni Astoria le varie attività formative e sportive che sono rivolte ai diversamente abili

CHIOGGIA

La vacanza non è vacanza se non è inclusiva. Si potrebbe riassumere così la filosofia che ispira il programma di turismo sociale inclusivo che l'Ulss 3 ha presentato, ieri mattina, ai Bagni Astoria di Sottomarina, e che rientra in una azione più complessiva, a carattere nazionale, che ha visto Chioggia, fin dal 2017, fare da "apripista" insieme ai territori delle altre Ulss litoranee del Veneto.

L'idea di fondo è quella di permettere anche alle persone diversamente abili di fruire dei vantaggi di una vacanza al mare, con tutte le implicazioni di socializzazione, esperienze formative e sportive che essa permette. Quest'anno la partecipazione è stata resa ancor più faci-

le da alcune novità tecnologiche, oltre che, ovviamente, dall'impegno concreto delle associazioni turistiche, balneari e del volontariato sociale che, da sei anni, concorrono a questa iniziativa.

APP

Si parte con una app ("Vacanze sicure - safe holiday"), appositamente sviluppata, che permette a singoli o gruppi di visualizzare un calendario con le attività inclusive previste negli stabilimenti balneari che aderiscono al progetto e di prenotare la partecipazione con un click. La stessa app invierà, poi, agli operatori che gestiranno le varie attività, la lista di coloro che hanno prenotato. Quest'anno sarà anche possibile usufruire anche del trasporto organizzato e ga-

rantito fino alla sabbia, partendo col pulmino per disabili da tutti i centri diurni di Venezia, Mestre, Dolo, Mirano, Noale, Chioggia e di tutti i restanti 18 comuni dell'Ulss 3 Serenissima, con pasti assistiti sotto l'ombrellone, attività ricreative e ritorno, la sera, al centro diurno di riferimento. Il ventaglio delle attività ludico-sportive-inclusive pensate per l'ambiente balneare, prevede, per tutta la stagione: barca, canoa, kayak, pet therapy, beach tennis, sup, spike ball. Tutte accompagnate da istruttore qualificato, educatori, operatori socio sanitari, volontari, con assistenza sanitaria

continuativa garantita. A Sottomarina tali attività sono presenti agli stabilimenti balneari Astoria, Stella Maris e Zanzibar (ma anche al Lido di Venezia negli stabilimenti Bluemoon e Lungomare D'Annunzio). Da quest'anno gli stabilimenti Astoria, Lungomare, Clodia e Cayo Blanco sono stati dotati, inoltre, di quattro sollevatori (uno per ciascuno stabilimento) che permetteranno a chi ha difficoltà di movimento di entrare e uscire con facilità dalle piscine in cui svolgere attività sportiva o di rieducazione funzionale e, grazie alle ruote di cui sono dotati i sollevatori, di poter essere riac-



SOTTOMARINA Una dimostrazione in piscina, nella foto in alto la consegna degli attestati dell'Ulss

compagnati allo spogliatoio, evitando i possibili problemi igienici dell'uso di carrozzine individuali.

REGIONE

Il progetto delle vacanze inclusive, ha spiegato il dottor Vanni Stangherlin, dirigente dell'Unità operativa per il Sociale dell'Ulss 3 Serenissima «è iniziato nel 2017, su impulso della Regione, nelle tre Ulss litora-

nee, con l'offerta di attività ludico sportive per disabili, che sono state ulteriormente potenziate nel 2018. Nel 2019 c'è stato un salto di qualità con l'offerta di stage formativi che hanno visto decine di ragazzi impegnati in lavori nelle strutture balneari al mattino, e godersi la vacanza al pomeriggio. Nel 2020 il Covid ha bloccato tutto; nel 2021 abbiamo ripreso ma la svolta è arrivata nel 2022, quando il mini-

stero ha fatto propria questa iniziativa, finanziandola in tutte le Regioni e, in Veneto, tutte le Ulss sono state coinvolte».

Ieri sono stati anche consegnati gli attestati di partecipazione ai ragazzi disabili che hanno partecipato agli stage di quest'anno (nove a Venezia, cinquanta a Chioggia) in varie strutture turistiche.

Diego Degai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Majorana Corner, 23 centini tra cui 6 con lode

MIRANO

Usciti i risultati degli esami di maturità degli istituti superiori di Mirano. I primi tabelloni ufficiali con i voti di questi esami di maturità 2023 sono quelli dell'Istituto di Istruzione Superiore Statale Majorana Corner, che detiene gli indirizzi classico, linguistico e scientifico. Ben 23 sono stati i ragazzi che si sono aggiudicati il massimo dei voti ossia il tanto ambito 100, di cui ben 6 hanno conseguito non solo il voto più alto ma hanno meritato anche la lode.

Un risultato significativo per uno dei licei più noti del territorio. La classifica Eduscopio della Fondazione Agnelli, proprio quest'anno, aveva inserito l'indi-

rizzo Classico Corner addirittura al primo posto, e posizionando Scienze Applicate e Scientifico rispettivamente al terzo e sesto posto. Anche il liceo linguistico aveva avuto una posizione di rilievo inserendosi al quinto posto. Ecco che non stupiscono i risultati di questi esami di maturità. Tre i maturi che hanno conseguito il massimo 100/100 al liceo classico Corner: Giorgia Ravaziol, Claudia Surace e Dora Feltrin. Per il liceo linguistico Angelica Costa e Giorgia Varuzadi hanno ricevuto una valutazione pari a 100/100, e insieme a loro Cristina Huang ha conseguito il titolo anche con lode. Tutti gli altri cento sono al liceo scientifico con 100/100 e lode per Sofia De Pieri, Michele Gini, Angela Favaro, Erica Novel, Eli-

sa Trevisan. Gli altri centini sono stati Tommaso Mazzucato, Pietro Tegon, Gabriele Scaggiante, Sofia Sist, Alice Sanguin, Francesca Stevanato, Laura Ceoldo, Tommaso Pedenzini, Leonardo Sivori, Angela Vetture, Asia De Zorzi e Francesco Giordano.

Un risultato importante che accompagnerà questi giovani miranesi e non, verso un futuro di sicuro successo.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO Alcuni dei centini: da sinistra dall'alto Francesca Beltrame, Sofia Sist, Angela Favaro, Francesco Giordano, Dora Feltrin, Elisa Trevisan



Migranti, un buco da 50mila euro per i mancati pagamenti degli affitti

SAN DONÀ

Alloggi per i migranti: la stima è un buco di 50mila euro per mancati pagamenti degli affitti a San Donà. È la preoccupazione che il sindaco Alberto Teso martedì scorso ha condiviso con il prefetto di Venezia, Michele di Bari, in visita in municipio. Anche a San Donà si fanno sentire le conseguenze del fallimento della cooperativa il "Villaggio globale" di Mirano che per anni ha gestito i migranti. La formula utilizzata è stata l'accoglienza diffusa, senza concentrare gli stranieri in un'unica zona ma suddividendoli in diversi alloggi affittati da privati cittadini. In totale una decina sparsi in varie zone della città,

in modo da favorire l'integrazione e l'inclusione sociale. Da diverse settimane, però, il sindaco sta incontrando i proprietari degli alloggi dove sono ospitati i migranti, affittati formalmente alla cooperativa che non paga più il canone da circa sette-otto mesi. «I proprietari sono molto arrabbiati per la situazione che si è creata – spiega Teso – poiché gli stranieri restano negli alloggi ma nessuno paga e la cooperativa è stata posta in liquidazione». Nel frattempo il Comune ha dovuto correre ai ripari, affidando la gestione del servizio fino alla fine dell'anno alla cooperativa sociale Ekopra di Brescia. «Il "Villaggio globale"

ci ha lasciato con il cerino in mano – continua Teso – per noi sta diventando un problema di accoglienza. E il disagio generale si somma a questa situazione: chi sarà disposto ad affittare un alloggio in futuro, dopo che i proprietari sandonatesi sono stati "scottati" in questo modo? Un risultato parecchio negati-

vo. La cooperativa, inoltre, ci ha comunicato le sue difficoltà solo un mese fa, un comportamento non del tutto trasparente». Ma quanti sono i rifugiati in questo momento a San Donà? «Ospitiamo già 44 profughi di cui 6 ucraini – spiega il sindaco – non c'è alcuna richiesta della Prefettura di mettere a disposi-

zione alloggi per profughi arrivati dal Mediterraneo». Secondo Teso l'accoglienza diffusa resta la soluzione migliore rispetto alla costituzione di grandi campi profughi. «Oggi, però, non abbiamo più appartamenti liberi e ci stiamo muovendo in modo preventivo per verificare lo stato delle nostre capacità. Posso rassicurare su due punti: qualsiasi decisione terrà conto in primo luogo del senso di umanità che dobbiamo anteporre ai nostri, anche legittimi, desideri personali. Sarà valutato, inoltre, ogni interesse della nostra comunità, in termini di sicurezza, sanità, organizzazione, decoro e quant'altro possa incidere sulla vita quotidiana dei sandonatesi». (D. Deb.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi climatica

Riviera, 10 famiglie a rischio evacuazione Altra pioggia e grandine nel Portogruarese

Colpiti i vigneti del pregiato doc Lison Pramaggiore, il mais e la soia. Coldiretti fa la conta dei danni alle coltivazioni



Infiltrazioni in una delle case in Riviera a rischio evacuazione, a destra la pioggia mista a grandine che ha colpito anche ieri il Portogruarese

VENEZIA

Una decina di famiglie di Dolo rischiano di finire in strada nei prossimi giorni se i danni alle abitazioni dovessero acuirsi con l'arrivo di nuove precipitazioni. I paesi della Riviera colpiti dal maltempo sono Dolo, Fiesso, Fossò, Stra, Pianiga, Campagna Lupia e Camponogara e, nel Miranese, Santa Maria di Sala.

Il maltempo sabato scorso e lunedì ha fatto danni a Mira e Mirano. «I danni solo nel nostro Comune» ribadisce il sindaco di Dolo Gianluigi Naletto «ammontano a 50 milioni di euro di cui 6 alle strutture pubbliche. Nel nostro territorio oltre l'80% delle famiglie ha avuto danni a case e abitazioni. Registriamo il caso di 10 abitazioni in cui i danni ai tetti provocati dalla grandine dei giorni scorsi hanno provocato infiltrazioni copiose che rischiano di rendere inabitabili gli edifici. Con la protezione civile e i pompieri stiamo cercando di intervenire in emergenza. Se la situazione dovesse aggravarsi a queste 10 famiglie dovremo trovare un'abitazione, visto che per loro scatterebbe l'evacuazione».

PORTOGRUARESE

Violenta e non prevista, seminadanni ai vigneti del pregiato vino doc Lison Pramaggiore, al mais e alla soia. È la grandinata che ieri pomeriggio, attorno alle 16.30, si è abbattuta a sorpresa nei territori di Pramaggiore, Annone Veneto, San Stino e Portogruaro. Conseguenze da allertagiulla. Per avere un'entità certa dei danneggiamenti si dovrà attendere fino a domani, ma alcuni agricoltori hanno lamentato già danni alle viti, ortaggi e appezzamenti terrieri. La grandine era composta da chicchi di dimensione "normale", ma in alcuni casi la grandezza era simile a quella di un'albicocca. Nulla a che vedere, certamente, con la grandine che ha seminato distruzione a Mortegliano.

La grandine ha provocato ulteriori problemi nel mandamento portogruarese. A Pramaggiore le zone più colpite sono state quelle di Blesaglia e Belfiore. Il sindaco Fausto Pivetta ha compiuto un breve monitoraggio. Il territorio aveva patito le conseguenze della tempesta, accompagnata sempre da grandine, tra il 24 e il 25 luglio. «Ci sono danni, ma da come ho appreso non paiono significativi» ha tranquillizzato Pivetta. Annone Veneto, invece, ha registrato conseguenze significative alle colture nelle località di Loncon e a Polvaro. «Mais, soia e vigneti

hanno subito danni nei miei appezzamenti» ha sottolineato il presidente del consorzio di Bonifica Veneto orientale, Giorgio Piazza «per avere contezza esatta dei danni complessivi occorre qualche giorno». Coldiretti conferma che la notte tra il 24 e il 25 molti vigneti sono stati danneggiati a Cinto Caomaggiore e a Pramaggiore. Infine, a Lison, i vigneti erano stati colpiti nel fortunale del 13 luglio e non solo. Lo conferma Luciano Moretto. «Nell'ultima grandinata Pramaggiore centro è stata risparmiata» ha detto il presidente della Mostra dei Vini «su Lison invece si era abbattuta la violenza del maltempo e molte uve sono andate perse».

ALESSANDRO ABBADIR
ROSARIO PADOVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Santa Maria di Sala via Cognaro senz'acqua per danni all'acquedotto
Le sollecitazioni del sindacato: «Risorse per aiutare le famiglie»

Ecco i vademecum per i rimborsi domani vertice con i parlamentari

MIRANESE E RIVIERA

In queste i Comuni della Riviera del Brenta investiti dal maltempo sono stati subissati dalle richieste di chiarimenti dei cittadini. Distribuito un vademecum in cui si spiega che la protezione civile del Veneto sta predi-

ponendo una prima stima dei danni con i Comuni. La stima verrà inviata al Governo. Se ci sarà la decretazione dello stato di emergenza saranno stabiliti fondi per i rimborsi a beni pubblici e privati danneggiati. Se verrà decretata l'emergenza verrà nominato un commissario. A quel punto sarà fatta una ricognizione

con appositi moduli. Ad ora i privati che hanno avuto danni devono documentare con fatture i lavori fatti per il ripristino danni legati agli eventi del 19 luglio e giorni seguenti. In questa fase non serve inviare alcuna documentazione ai Comuni. Le pulizie e ripristino delle aree pubbliche saranno fatte dai Comuni.

Intanto domani un tavolo fra sindaci del territorio parlamentari e consiglieri regionali per discutere dell'emergenza meteorologica che ha investito la Riviera del Brenta si terrà alle 16 nel municipio del Comune di Dolo.

Grandine e pioggia, anche Santa Maria di Sala fa la conta dei danni. Ci sarà tempo fino alle 12 di martedì 1 agosto per comunicare al Comune i danni che i cittadini salesi hanno subito a causa del maltempo. «Il nostro scopo», dice l'assessore Daniel Basso, «è quello di avere una sommaria quantificazione dei danni registrati. Si tratta solo di un avviso a scopo ricognitivo per una eventuale dichiarazione dello stato di emergenza. Non è una richiesta di rim-

borso». La comunicazione può essere fatta direttamente all'ufficio protocollo del Comune (in forma cartacea) oppure inviando una e-mail all'indirizzo info@comune-santamariadisala.it.

Le maggiori criticità si sono registrate la scorsa settimana in via Caltana davanti all'asilo, con un albero che ha ostruito la strada metropolitana. Disagi anche in via Cognaro, con un albero sradicato che si è appoggiato su fili della corrente. Tutta la via è rimasta senza acqua a causa di un danno all'acquedotto. In via Pioga un albero è caduto in mezzo alla strada, urtato successivamente da un automobilista che fortunatamente è rimasto illeso. Quasi un centinaio le auto colpite

dalla grandine. «La nostra Protezione Civile ha fatto un enorme lavoro», commenta Basso, «così come i Vigili del fuoco e i Carabinieri che hanno gestito il traffico insieme a tanti volontari nei momenti di maggiore criticità».

«Chiediamo che venga subito riconosciuto lo stato di emergenza» auspica Daniele Giordano (Cgil) «Servono al più presto risorse per affrontare la situazione che centinaia di migliaia di veneziane e veneziani in questi giorni stanno vivendo e dei seri piani in grado di prevenire e affrontare gli eventi che verranno. La Regione e il Governo stanzino subito i fondi, senza perdere altro tempo». —

ALESSANDRO ABBADIR
ALBERTO SANAVIA

I CONTROLLI DELLA GUARDIA DI FINANZA

Ristoranti, alberghi e cantieri edili Scoperti centottanta lavoratori in nero

Maggior numero di casi a Venezia e Mestre. Jesolo, un'azienda edile in sub-appalto risultava con zero dipendenti



Nei cantieri edili sono state riscontrate molte situazioni di irregolarità nei controlli eseguiti dalla guardia di finanza

la Nuova di Venezia e Mestre

Giovedì 27 luglio 2023

Carlo Mion

Una media di trenta lavoratori in nero o irregolari al mese scoperti dalla Guardia di Finanza dall'inizio dell'anno. Come dire 180 lavoratori sfruttati e ricattati con nessun potere contrattuale e quasi sempre stranieri. Un esercito che contribuisce a far funzionare l'industria del turismo, la ristorazione e l'edilizia. Ottanta le imprese sanzionate.

Nulla di nuovo per Daniele Giordano, segretario provinciale della Cgil: «Molti di loro non hanno scelta e quindi non denunceranno mai le condizioni in cui sono costretti a lavorare. Accettano di essere irregolari o contratti capestro dove vengono pagati solo in minima parte secondo la legge. Del resto lo scorso anno solo l'8,6 per cento dei nuovi contratti era a tempo indeterminato. Se a questo aggiungi la perdita di potere d'acquisto degli stipendi dovuta all'inflazione si capisce perché ci sono così tanti irregolari».

Sul fronte del contrasto del fenomeno del sommerso da lavoro e dello sfruttamento della manodopera "in nero" o irregolare, piaga che sempre di più sta caratterizzando il mondo produttivo veneziano, i finanzieri del Comando provinciale hanno eseguito, dall'inizio dell'anno, un'intensa attività ispettiva su tutta la provincia nei confronti di diverse centinaia di attività economiche e commerciali, in parte individuate sulla scorta di specifici "alert" di rischio, in parte verificate nel corso degli ordinari servizi di controllo economico del territorio come controlli strumentali, anti-abusivismo e an-

ti-contraffazione. I numeri che emergono dall'attività sono impressionanti ed evidenziano come la florida economia del Nordest si basi anche su molto sfruttamento. E questo ad iniziare dal "sistematurismo" della nostra città. Infatti il maggior numero di irregolarità riscontrate ha riguardato il centro storico veneziano e Mestre dove, negli ultimi mesi, sono stati individuati 87 lavoratori assunti completamente in nero o irregolari (quattro dei quali percepivano il reddito di cittadinanza o l'indennità di disoccupazione), con la conseguente verbalizzazione di ben 44 datori di lavoro. Si tratta di operatori della ristorazione, dell'accoglienza alberghiera o della vendita in negozio della cosiddetta pacotiglia spacciata sotto le mentite spoglie di *souvenir de venise*.

Di questi imprenditori ben 13 sono stati segnalati all'Ispettorato Territoriale del Lavoro con la proposta di sospensione dell'attività per aver impiegato il 10 per cento dei lavoratori senza la preventiva «comunicazione d'instaurazione del rapporto di lavoro». In un caso, a Mestre, i finanzieri hanno individuato una vera e propria attività

Tredici imprenditori sono stati segnalati all'Ispettorato territoriale del Lavoro

di organizzazione eventi, gestita da uno straniero in forma completamente abusiva, nei cui confronti hanno proceduto all'apertura d'ufficio della relativa Partita Iva al fine di avviare un più approfondito controllo sul piano tributario.

Nel Miranese sono stati individuati 22 lavoratori in nero, 2 irregolari e verbalizzati

14 datori di lavoro per utilizzo di manodopera non in regola. A Jesolo sono stati 11 i datori di lavoro verbalizzati a fronte di 4 lavoratori irregolari e ben 29 assunti completamente in nero, tra cui spiccano i 7 operai di diverse nazionalità (tunisini, marocchini e egiziani) scoperti in un cantiere edile per la costruzione di una palazzina per conto di una ditta sarda, formalmente priva di dipendenti e che lavorava in subappalto mai formalizzato con la società committente. A Portogruaro i controlli effettuati hanno fatto emergere 24 lavoratori in nero e 4 irregolari. Qui sono stati 7 gli imprenditori verbalizzati. A San Donà e Caorle, invece, sono stati verbalizzati 5 imprenditori per aver impiegato 8 lavoratori in nero e 3 irregolari. Nel caso di un ristorante è stata sospesa l'attività ad opera dell'Ispettorato del Lavoro. I lavoratori in nero/irregolari individuati sono per poco più della metà italiani e comunitari mentre per la restante parte di provenienza extracomunitaria, in prevalenza bengalesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cgil

«Molti lavoratori non hanno scelta, sono costretti ad accettare e non hanno nessuna intenzione di denunciare i datori»

Operai

Le persone assunte in nero sono per metà italiane e per metà straniere, soprattutto bengalesi sfruttati nelle cucine

Sanzioni

Sono state ottanta le imprese sanzionate e in un caso è stata disposta la chiusura dell'attività per l'alto numero dei lavoratori in nero

MIRANO

Opposizione all'attacco per le Pari Opportunità

MIRANO

Opposizione all'attacco sulla mancata convocazione della commissione pari opportunità. «Come da regolamento», attacca Matteo Baldan di FDI, «dovrebbe essere convocata da sindaco o assessore delegato proprio per eleggere il presidente. Il 21 ottobre 2022 il Consiglio votò 3 componenti della Commissione. Gli altri membri vengono nominati su indicazione vari

soggetti sociali. Sono trascorsi 9 mesi ma la commissione non è ancora stata convocata. Da regolamento dovrebbe riunirsi almeno due volte l'anno». «L'amministrazione», replica il sindaco, «si è sempre distinta per la sensibilità sul tema delle pari opportunità. Lo ha fatto a cominciare dalla promozione di un politica culturale attenta al tema della diversità di genere e sta lavorando all'organizzazione degli uffici». —

MIRANO

Borsa di studio in Medicina in ricordo del giovane Sanginiti

Incontro tra la rettrice del Bo e i genitori del ragazzo morto in un incidente in moto
Iniziativa rivolta a studenti appartenenti a famiglie a basso reddito: si parte subito

MIRANO

Una borsa di studio per aiutare giovani studenti di medicina meritevoli e in condizioni economiche non floride. È questa la proposta che è partita dai genitori di Giordano Sanginiti il ragazzo di 21 anni di Mirano studente di medicina morto a causa di un incidente stradale sulla nuova strada del Santo a Padova.

«Abbiamo proposto – spiegano i genitori di Giordano Sanginiti Elena Pasco e Antonio Sanginiti – alla Magnifica rettrice dell'Università di Padova Daniela Mapelli l'istituzione di un premio, di una borsa di studio per le studentesse e gli studenti meritevoli della Facoltà di Medicina di Padova. La rettrice ci ha detto di essere molto interessata alla proposta e pronta a realizzarla. Siamo fiduciosi che questo possa avvenire in breve tempo in modo che già per l'inizio del prossimo anno accademico 2023–2024 e cioè con l'au-



Giordano Sanginiti deceduto a 21 anni per un incidente in moto

tunno questa borsa di studio possa essere realtà e fruita dagli studenti meritevoli e bisognosi. È stato un incontro commosso e piacevole. Ora daremo il via anche sulla rete ad una raccolta di fondi dare vita ad una iniziativa con la

quale Giordano continuerà a far parte della Facoltà di Medicina».

Giordano Sanginiti, il ventunenne di Mirano, era studente di Medicina all'Università di Padova. Grande appassionato di montagna, ha per-

so la vita lo scorso 4 febbraio 2023 lungo la Regionale 308 (la "nuova" strada del Santo), mentre percorreva il cavalcavia in prossimità dell'uscita per Bragni-Bagnoli, al confine tra i Comuni di Cadoneghe e di Campodarsego, dopo aver perso il controllo della sua moto Guzzi a causa di una buca.

Sulla vicenda c'è già stata una perizia ordinata dal Tribunale di Padova che ha accertato come dove il ventunenne miranese ha perso il controllo della sua moto Guzzi, il perito ha rilevato la presenza di «una serie di riporti di asfalto datati, si era formata una gradinatura longitudinale alta circa tre centimetri rispetto all'asfalto adiacente sulla destra; inoltre a circa metà della lunghezza di tale zona era presente una frattura longitudinale profonda circa cinque centimetri. Per questo ha perso il controllo del veicolo». —

ALESSANDRO ABBADIR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTOMARINA

Spiaggia più inclusiva con servizi a misura dei diversamente abili

La collaborazione tra l'Usl 3 e 4 stabilimenti balneari si consolida con l'introduzione di nuove attività dedicate

CHIOGGIA

Quattro sollevatori di ultima generazione per godersi il bagno in ogni condizione e in quattro diverse spiagge di Sottomarina. Pasti assistiti sotto l'ombrellone. Sette sport inclusivi in acqua e sulla sabbia in cinque stabilimenti balneari, ciascuno con istruttori, educatori, operatori socio sanitari e assistenza sanitaria continuativa sul posto. Giornate al mare all'"inclusive" con trasporto organizzato e garantito fino alla sabbia, partendo col pulmino da tutti i centri diurni per disabili di Venezia, Mestre, Dolo, Mirano, Noale, Chioggia e altri Comuni dell'Usl 3.

Un'app dedicata con cui è possibile prenotare la propria giornata inclusiva al mare. E 9 ragazzi disabili che da un mese sono retribuiti per il loro lavoro nelle spiagge di Sottoma-

rina e del Lido di Venezia. Queste le novità che sono state presentate ieri mattina allo stabilimento balneare Astoria di Sottomarina. I sollevatori a Sottomarina andranno uno appunto all'Astoria, uno ai Bagni lungomare, uno a Clodia piscina e fitness, uno al Cayo Blanco.

«Da anni – evidenzia Fabrizio Boscolo Nale dell'impianto balneare Astoria – la nostra realtà imprenditoriale lavora nel campo del turismo sociale inclusivo. Ogni settimana stimiamo un centinaio di presenze nel nostro stabilimento, persone con diversi tipi di disabilità che arrivano per fare un po' di relax».

Massimo Zuin direttore dei servizi socio sanitari dell'azienda sanitaria Serenissima, ha sottolineato come lo stabilimento Astoria «sia stato una delle realtà imprenditoriali che hanno deciso di rendere

con il nostro aiuto e i nostri mezzi nella spiaggia che hanno in concessione un luogo accessibile e inclusivo, non solo sul fronte degli spazi e delle attrezzature, ma anche come un'opportunità di svago e di inserimento lavorativo».

Il ventaglio delle attività ludico-sportive-inclusive prevede per tutta la stagione barca, canoa, kayak, pet therapy, beach tennis, sup, spike ball. Sono tutte accompagnate da istruttore qualificato, educatori, operatori socio sanitari, volontari, con assistenza sanitaria continuativa garantita. «Sono tutte attività che creano una rete di opportunità in un'ottica di sussidiarietà ed integrazione», ha concluso il dirigente dell'Unità operativa per il Sociale dell'Usl Vanni Stangherlin. —

ALESSANDRO ABBADIR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA DI SALA

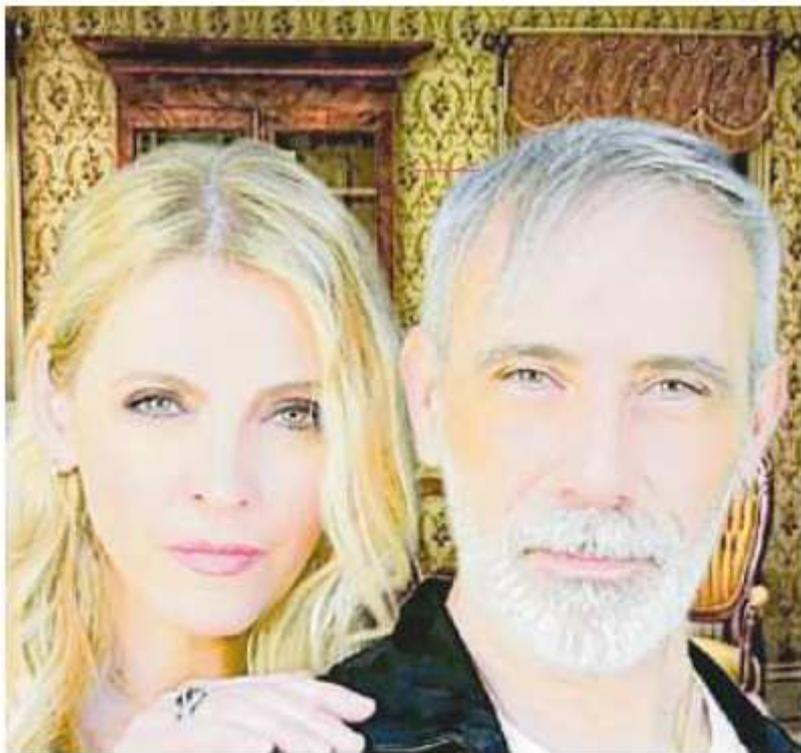
Arriva “SummerNight Show” Tra gli ospiti Gazebo e i Jalisse

SANTA MARIA DI SALA

A Santa Maria di Sala arriva il SummerNight Show, festival che si terrà dal 30 luglio al 2 agosto in Villa Farsetti. Organizzato dalla Farsetti Ets con la collaborazione di Confcommercio, vede il patrocinio di Regione, Città metropolitana e Comune. «Sono coinvolti commercianti e associazioni del territorio», dice l'assessore allo sviluppo

economico Daniel Basso, «con musica, spettacoli, cultura e solidarietà». La serata di domenica ospiterà i vincitori del concorso canoro nazionale “Le note del cuore”, facendo conoscere l'associazione “La Musica di Angela Onlus” che, grazie alla musicoterapia, da 10 anni supporta bambini e anziani malati. Seguirà l'esibizione dei Jalisse, vincitori di Sanremo nel 1997. Lunedì sarà dedicata

al Gravel, con una pedalata non competitiva che passerà per Mirano e Noale. In serata sarà ospite il ciclista Francesco Moser. Seguirà lo spettacolo di danza di Pasion Flamenca, la manifestazione “L'Albo d'oro degli sportivi salesi”, musica dance con “80 che spettacolo”, blues e rock con i “Pulp Maniacs”. Martedì omaggio al Festival di Sanremo, con Paolo Vallesi che si esibirà live. Alle 19.45 l'e-



I Jalisse saranno ospiti del “SummerNight Show”

vento sarà preceduto dalla proiezione del docufilm “Il negozio sotto casa”. Mercoledì, 20 artisti tra cantanti, musicisti, attori e danzatori daranno vita a “80 Story”. Spazio anche a Gazebo, artista noto per il brano “I like Chopin”. «La presenza dei nostri commercianti con un Expo ha un ruolo importante anche a livello sociale», dice Ennio Gallo, presidente di Confcommercio miranese. Tutti i giorni, stand gastronomico, apertura serale della biblioteca, visite in villa, giochi da tavolo con “Giochi in villa”, area bimbi con “La casa sull'albero” e proiezione di spot per contrastare il fenomeno della violenza sulle donne. Ingresso gratuito. —

ALBERTO SANAVIA